

MADE IN ROMA @Mercati di Traiano: il logo nell'antica Roma

scritto da Antonio Mazzuca | 15/05/2016



La suggestiva cornice del Museo dei Fori Imperiali nei [Mercati di Traiano](#) ospiterà fino al 20 novembre la mostra archeologica **MADE IN ROMA. Marchi di produzione e di possesso nella società antica**: una selezione di circa 150 reperti d'uso quotidiano, tra calchi e originali, provenienti da prestigiosi musei nazionali ed internazionali, antiche sedi di importanti centri di produzione dell'Impero Romano, come Aquileia, Colonia e Spalato.

L'accurato allestimento e la **pannellistica semplice ed efficace sono arricchiti da apparati multimediali** realizzati dalla *Softlab Spa*, da un sistema di comunicazione **dedicato anche ai più piccoli** e da un fitto calendario di attività didattiche e **visite guidate giornaliere**. L'evento prevede una seconda tappa ad Aquileia, con il titolo **MADE in Roma and in Aquileia**, incentrata ed ampliata con pezzi provenienti dal territorio friulano.

La mostra si propone di raccontare al pubblico il complesso senso del *marchio* nel mondo romano, attraverso l'analisi dei segni, dei caratteri e dei simboli impressi sui reperti stessi. La scelta dell'espressione moderna *Made in Roma*, apparentemente in contrasto con la tematica archeologica affrontata, riassume in sé la duplice valenza del *marchio* nella società antica: il suo valore pragmatico, in forma di segni convenzionali e funzionali al sistema produttivo e commerciale romano, e quello ideologico, laddove per *Romanità* si intende il portato innovativo del lento processo di acculturazione e contaminazione tra Roma e le province del suo Impero.

Il percorso espositivo rispecchia questa duplicità di significato del *Made in Roma*, articolandosi in due macro sezioni, internamente organizzate nei singoli ambienti per tematiche specifiche, apparentemente autonome ma legate dal sottile, talvolta labile, *fil rouge*, che dovrebbe condurre infine ad un confronto della funzione del *marchio* tra società antica e moderna.



Nella prima macro sezione, che si sviluppa al pianterreno in senso antiorario rispetto all'ingresso dei Mercati, **viene analizzato l'aspetto industriale del marchio**, con attenzione particolare volta alla ricostruzione degli antichi processi di produzione e ai *signa* (segni distintivi) di *offinatores* (impresari) e di *mercatores* (commercianti) lasciati su numerose categorie di prodotti, raggruppate in sezioni specifiche: dai materiali edili (sez. BOLLI LATERIZI), ai manufatti vitrei (sez. VETRI), alle lucerne, statue (foto 1) e recipienti in ceramica e terracotta (sez. CERAMICA). Di rilievo appaiono i recipienti in vetro di Colonia, dove la tipica decorazione a filamenti azzurri diviene essa stessa *marchio* distintivo della qualità del rinomato centro di produzione d'Oltralpe, largamente imitato in

Italia (foto 2).

La seconda macro sezione, rivolta più genericamente alla produzione e al commercio marittimo, è dislocata nei rimanenti ambienti del pianterreno, con un'area interamente dedicata all'esposizione di contenitori ad uso alimentare (sez. ANFORE E BOTTI), caratterizzati dalla compresenza di più marchi con significati differenziati: dal bollo impresso dal produttore del manufatto, ai graffiti e ai *tituli picti* (iscrizioni dipinte), che aggiungevano precise indicazioni sulla capacità del recipiente, sul suo contenuto e sulla destinazione, garantendo anche la provenienza e la qualità della merce trasportata.



Le iscrizioni e i sigilli rinvenuti sui marmi delle decorazioni architettoniche e scultoree di età Imperiale (sez. MARMI), testimoniano tutte le fasi del complesso processo produttivo: dalla numerazione dei blocchi estratti in cava, ai riferimenti per l'assemblaggio, al nome dell'imperatore che li avrebbe utilizzati. Chiude il circuito del piano inferiore, la piccola sezione dedicata ai *medicamenta* (farmaci), recanti iscrizioni che ne garantivano l'autenticità e l'efficacia, come il *lykion* (foto 3), prezioso collirio proveniente dalla Licia in Turchia (sez. MEDICI E MEDICINE).

La mostra prosegue al piano superiore, nella sezione METALLURGIA: qui, accanto a tubature in piombo per l'acqua (*fistulae*), vengono esposti alcuni manufatti argentei di lusso, con marchi che sottolineano il prestigio e la ricchezza dei proprietari; nell'attigua saletta dedicata alla GUERRA compaiono i marchi legati alle armi, impressi come ingiurie sui proiettili (*glandes*) da scagliare contro il nemico. L'ultima forma di marchio presentata, è quella **tatuata sulla pelle degli uomini**: orgoglioso simbolo di appartenenza nel caso dei legionari, o come punizione per gli schiavi fuggitivi e i criminali tacciati di infamia (sez. UOMINI).

L'esposizione risulta nel complesso lievemente dispersiva nei percorsi e confusa con gli arredi permanenti del Museo; l'ampio e prestigioso studio che la anima, sembra trovare un **senso di maggiore compiutezza** nel Catalogo della mostra edito dalla Gangemi, che non nelle storie narrate in prima persona da alcuni reperti esposti, a conferma della **difficile divulgazione delle tematiche di settore strettamente archeologico**. *Made in Roma* rappresenta un valore aggiunto al Museo dei Fori Imperiali, in grado di rinnovare se stesso con mezzi sperimentali sempre più accattivanti.

foto copertina: Mercati di Traiano, aula con Daci, sede della mostra MADE in Roma. Marchi di produzione e di possesso nella società antica

foto 1: retro di statuetta in terracotta con triade di divinità, Romische Germanisches Museum di Colonia (Germania)

foto 2: brocchetta e coppetta con manico in vetro, decorate con il famoso "ghirigoro di Colonia", Römisch-Germanisches Museum di Colonia (Germania)

foto 3: Vasetto per "Lykion", collirio prodotto in Licia, regione turca, rinvenuto negli scavi di Pompei

Info:

MADE IN ROMA. Marchi di produzione e di possesso nella società antica

13 maggio 2016 - 15 Gennaio 2017

Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali

Via Quattro Novembre, 94 - Roma

Orari: tutti i giorni ore 9.30-19.30; la biglietteria chiude un'ora prima

Tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 21.00)

#madeinroma

*Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, a cura di Claudio Parisi Presicce,
Lucrezia Ungaro, Marina Milella e Simone Pastor*

Organizzazione e servizi museali Zètema Progetto Cultura